|  |  |
| --- | --- |
| **../../../../../Downloads/Orazio%20Gentileschi_%20Madonna%20del%20Rosario.jpg** | **La luce e i silenzi****Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca** **nelle Marche del Seicento****2 agosto - 8 dicembre 2019****Pinacoteca Civica Bruno Molajoli, Fabriano (AN)****A cura di Anna Maria Ambrosini Massari e Alessandro Delpriori** |

La Regione Marche, il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Comune di Fabriano e Anci Marche presentano la mostra ***La luce e i silenzi: Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento***a cura di Anna Maria Ambrosini Massari e Alessandro Delpriori, che coinvolgerà non solo la Pinacoteca Civica Bruno Molajoli di Fabriano, ma anche due evidenze storico-artistiche molto importanti della città, il Duomo e la Chiesa di San Benedetto.

L’esposizione fa parte del progetto **Mostrare le Marche**, nato dal protocollo d’intesa fra la Regione, il Mibac, l’Anci Marche, la Conferenza Episcopale e i Comuni di Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Loreto, Matelica e Fabriano per promuovere la conoscenza e lo sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 2016. La mostra è l’ultima di un ciclo di 5 grandi mostre che hanno già interessato le città di Loreto, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Matelica. **Ora è Fabriano e il suo territorio a raccontare un altro grande artista - Orazio Gentileschi** - che lavorò e soggiorno nelle Marche nel secondo decennio del Seicento, puntando i riflettori sulla sua attività marchigiana con **importanti scoperte, confronti, anche inediti, e un ulteriore approfondimento del rapporto di Gentileschi con Caravaggio** e l’influenza che questo suo caravaggismo ebbe sulla regione.

Fabriano**,** per la sua posizione e la sua storia è universalmente riconosciuta come osservatorio speciale e privilegiato sui fatti artistici che, a partire dalle Marche, hanno avuto poi un impatto ben più vasto. Dopo l’esposizione su Gentile da Fabriano nel 2006 e il prestigioso riconoscimento ricevuto dall’Unesco, la città ospita un’altra grande mostra sulla figura e l’attività di Orazio Gentileschi, pittore commovente, caravaggesco elegiaco e limpido, che rivela uno speciale *focus* nel momento fabrianese e marchigiano.

La mostra infatti riunisce i capolavori realizzati tra Ancona (1606-1607), con quelli del periodo fabrianese (1613-1619), la sublime *Circoncisione* e Fabriano, con *La Vergine del Rosario* oggi nella Pinacoteca Civica, la *Visione di Santa Francesca romana* oggi a Urbino (Galleria Nazionale delle Marche), l’intensa *Maddalena* per l’Università dei Cartai, nucleo di una stanza tematica in cui Gentileschi viene messo a confronto con Guerrieri, il grande caravaggesco marchigiano cui è riservata una mostra nella mostra, Baglione, Turchi, Valentin, Vouet, Cagnacci e molti altri.

Infine, le opere della Cattedrale di San Venanzio, tra cui la *Crocefissione*, e della Chiesa di San Benedetto, contesti ricchissimi, sono parte integrante del progetto e del percorso espositivo e riflettono, a gradazioni diverse, la conversione caravaggesca dell’artista.

Quest’ultima rappresenta un tema focale della mostra e di grande suggestione, la cui analisi viene proposta per la prima volta in relazione alle Marche, terra dove Caravaggio è grande assente in quanto ad opere, se pur documentate, ma presentissimo nel lascito di Gentileschi e compagni.

La mostra, anche grazie a novità di opere e documenti, alcuni sorprendenti, sia per quanto riguarda Gentileschi che per altri protagonisti, allarga l’indagine sul territorio per gettare luce su incontri, incroci e incidenze dei numerosi artisti che, nel ‘raggio di Caravaggio’, ne hanno diffuso la dirompente novità in territorio marchigiano.

Una **novità-curiosità accattivante**, che si deve alla giovane ricercatrice di Sassoferrato Lucia Panetti è quella che riconosce il volto di Artemisia, **nota figlia del pittore e grande pittrice, all’epoca quattordicenne, nella *Circoncisione* di Ancona**: tra gli angeli nel cielo il suo ritratto è nelle vesti di Santa Cecilia che suona l’organo portativo.

Si riuniscono in questa occasione brani altissimi del filone caravaggesco nelle Marche, a partire dalle opere del protagonista marchigiano per eccellenza del settore, **Giovan Francesco Guerrieri** al quale è riservata particolare attenzione, quasi una mostra nella mostra, e altrettanto rilievo avrà l’opera del romano **Giovanni Baglione**, folgorato da Caravaggio del quale diventerà poi acerrimo nemico, artista che fu molto attivo per le Marche.

Notevoli e diversificate le presenze che mostrano la fatale influenza del genio del Merisi anche in questa parte d’Italia: da **Alessandro Turchi** a **Valentin de Boulogne,** da **Bartolomeo Manfredi** ad **Antiveduto Gramatica**, da **Giovanni Serodine** ad **Angelo Caroselli**, fino a **Carlo Bononi,** la cui pala realizzata per il monastero delle clarisse cappuccine ed oggi a Brera, tornerà per la prima volta a Fabriano dopo le spoliazioni napoleoniche del 1811.

La mostra vuole anche dimostrare come ci siano state presenze altrettanto preziose tra coloro che hanno fatto da contrappunto alla diffusione del linguaggio caravaggesco, mostrandone l’impatto ma con un’inflessione più classicista, tra Bologna e Roma, come in **Giovanni Lanfranco, Emilio Savonanzi, Simone Cantarini, Guido Cagnacci, Giuseppe Puglia, Girolamo Buratti** o nel dibattersi di due anime e due epoche, come in **Pomarancio, Andrea Lilli** e **Filippo Bellini**.

L’esposizione *La luce e i silenzi: Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento* ha voluto instaurare un rapporto forte con il territorio e con il caravaggismo che attraversò la regione, per questo rappresenta un’occasione unica per ammirare opere emblematiche di un momento fra i più memorabili della storia dell’arte, con uno slancio verso la modernità mai visto prima, che ha aperto la porta alle emozioni, alla loro forza vitale e drammatica, al loro dibattersi profondo che è ancora il nostro.

La mostra si avvale di un **prestigioso comitato scientifico**, del quale fanno parte alcuni dei massimi esperti dell’argomento, tra cui Gianni Papi, Daniele Benati, Raffaella Morselli e Keith Christiansen.

Con il biglietto della mostra inoltre sarà possibile visitare fino al 3 novembre anche un’altra esposizione in corso a Camerino ***Dalla polvere alla luce: l’arte recuperata*** promossa dall’Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche e dal Comune di Camerino e realizzata con il contributo della Regione Marche. La mostra è allestita in parte nella Chiesa del Seminario,unica chiesa agibile di Camerino, e in parte nell’adiacente **deposito attrezzato “Venanzina Pennesi**”, che è aperto al pubblicoper l’occasione grazieal finanziamento della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche. È un piccolo, ma preziosissimo spazio dove sono state accolte e rese fruibili circa trenta opere, recuperate grazie anche ai Carabinieri del Nucleo Tutela Beni Culturali e ai Vigili del Fuoco, che si sono adoperati con tenacia e determinazione per mettere in salvo le opere d’arte della città di Camerino e del territorio dell’Arcidiocesi.

***La luce e i silenzi***

***Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento***

**a cura di Anna Maria Ambrosini Massari e Alessandro Delpriori**

**2 agosto – 8 dicembre 2019**

**Pinacoteca Civica Bruno Molajoli**

Fabriano (AN), Piazza Giovanni Paolo II

**Conferenza stampa 1 agosto 2019, ore 11:00**

**Inaugurazione su invito 1 agosto 2019, ore 18:30**

**Orari d’apertura**

Agosto - settembre

10-13/ 14.30-19.30

Da ottobre

10-13/15-18

Chiuso il lunedì - Ferragosto aperto

**Biglietti**

Intero: 5 €

Gruppi con più di 20 persone: 4 €

Gruppi scolastici con più di 15 persone: 3 €

Over 65: 4 €

Under 18: 3 €

Gratuito: portatori di handicap e loro accompagnatori, accompagnatori gruppi, giornalisti, bambini sotto i sei anni, residenti nel Comune di Fabriano.

**Info**

0732 250658 - mostra.gentileschi@comune.fabriano.an.it

**Ufficio stampa**

**Maria Chiara Salvanelli Press Office & Communication**

Maria Chiara Salvanelli

Mob +39 333 4580190 – email mariachiara@salvanelli.it

Valeria Frisolone

Mob + 39 334 3523916 – email valeria.frisolone@salvanelli.it

  